

citato come responsabile civile rillo di Mendicino le condanne

di Mendicino. que giorno di re- ha chiesto un an- ne per Raffaele i per Michele To- lbo, all'epoca dei dell'Ufficio tecni- Mendicino. Otto architetto Virgi- gnere Giancarlo ti otto mesi di re- per gli altri im- erti che effettua- ntrolli. da abuso di uffi-

cio a falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, passando per falso ideologico. Il Comune di Mendicino è stato citato come responsabile civile (lo rappresenta l'avvocato Marlon Lepera). I proprietari delle case sono rappresentati dagli avvocati Coppa, Tenuta e Belcastro. Gli indagati sono invece difesi dagli avvocati Ubaldo Lepera, Giuseppe Gagliardi, Vittoria Bossio, Antonio Cortese, Salvatore Mazzotta e Gianpiero Calabrese. La sentenza è prevista per metà dicembre.

l'alba in via Panebianco ria con l'auto a e rubato contanti e sigarette



tervento delle autori- ti. Sul posto, infatti, è Aliquota del Nucleo Radiomobile della Carabinieri di Cosenza dal Tenente Caruso ire ed avviare le dov- ul caso. Tanti i curiosi ina si sono, poi, radu- la tabaccheria, men- renti effettuavano i r- ndagini. Ancora però izio ha permesso di ri- utori del furto, nono-

stante le azioni di ricerca restano attive da parte dei militari dell'Arma dei Carabinieri. Ciò che lascia perplessi e preoccupati adesso, sia ai titolari della tabaccheria ma anche agli altri commercianti, non è solo l'ennesimo furto subito, il danno e le modalità di azione, ma anche l'escalation di criminalità che in città aumenta e continua a mettere in ginocchio le già difficili condizioni, dovute alla crisi economica attuale, delle attività commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ALLE POSTE

Riscuoteva le pensioni dei defunti

SI è svolta ieri una nuova udienza del processo a carico di un dipendente delle Poste, accusato di essersi impossessato - quando era in servizio a Bisignano - delle pensioni di persone defunte.

Secondo l'accusa rappresentata dal pm Cava si sarebbe nello specifico introdotto nel sistema informatico delle Poste Italiane per appropriarsi delle pensioni dei defunti, falsificando le firme dei familiari delegati alla riscossione.

L'inchiesta è partita a seguito delle denunce presentate dagli stessi ignari familiari, cui a un certo punto l'Inps ha chiesto la restituzione dei soldi illecitamente percepiti.

Le indagini hanno quindi portato al dipendente delle Poste, accusato di essersi appropriato del denaro.

Ieri, dinanzi al giudice Marletta, come testi dell'accusa sono stati sentiti alcuni dei familiari dei pensionati defunti, che hanno ribadito di non aver mai percepito i soldi e di essere stati anche loro vittima del dipendente delle Poste.

I familiari si sono costituiti parte civile. L'avvocato Chiara Penna, del foro di Cosenza, ha chiesto e ottenuto che le stesse Poste Italiane venissero citate come responsabili civili.

Il processo riprenderà a dicembre.

Il Quotidiano Mercoledì 29/10/2014